

Istituti Culturali del Comune di Correggio Palazzo dei Principi, C.so Cavour, 7 • 42015 Correggio (RE)
tel. 0522/693.296 - 691.806 • fax 0522/641.105 • e-mail: biblioteca@comune.correggio.re.it

UN PERCORSO PARALLELO
Indici tematici per Tondelli critico musicale
di Salvatore Piombino



Seminario Tondelli, settima edizione, Correggio, Palazzo dei Principi, 14 dicembre 2007.
Intervento di Salvatore Piombino: *Un percorso parallelo: indici tematici per Tondelli critico musicale.*

Introduzione

Credo sia particolarmente utile soffermarsi sulla produzione di Tondelli nell'ambito critico-musicale, sia per comprendere appieno il rapporto che intercorre tra la sua narrativa e la musica, sia per riflettere, più in generale, sullo stile e sulla forma della scrittura giornalistica di Tondelli.

Sappiamo bene che la musica è una presenza costante nei suoi racconti, dai concerti ai videoclip, dalle radio libere ai suoi personaggi. Tondelli dichiara di scrivere con la radio accesa e di utilizzare spesso musicassette e mangianastri durante le sessioni di scrittura. Gli effetti di questa operazione sono evidenti, la prosodia della sua lingua risulta infatti altamente ritmata, variabile e vicina alla sintassi musicale.

Così Bruno Casini, curatore del volume collettivo Tondelli e la musica:

La musica crea nei suoi scritti un alone di atmosfere, molto in sintonia, nei racconti o negli articoli di Tondelli la musica è protagonista, è una colonna sonora molto forte, la musica ispira personaggi, innesta percorsi e storie, la musica diventa avventura. Molta scrittura di Tondelli può essere paragonata a dei videoclip, veloci e supersonici, anticipatori e spettacolari, molta musica esiste nelle pagine di Pier [...] ¹

La musica, nei suoi contributi giornalistici fa sempre da "collante" ed è un essenziale punto di riferimento nella commistione di stili e culture diverse. Tondelli non la interpreta quasi mai dal punto di vista tecnico e non affibbia giudizi di valore, piuttosto è solito considerare la musica un importante fenomeno di aggregazione sociale, possibile solo attraverso il linguaggio unificatore dei suoni: la radio, il videoclip, il concerto, la discoteca.

¹ *Tondelli e la musica : colonne sonore per gli anni Ottanta*, a cura di B. Casini, Tosca, Firenze 1994, pag. 42.

Seminario Tondelli, settima edizione, Correggio, Palazzo dei Principi, 14 dicembre 2007.
Intervento di Salvatore Piombino: *Un percorso parallelo: indici tematici per Tondelli critica musicale*.

Istituti Culturali del Comune di Correggio Palazzo dei Principi, C.so Cavour, 7 • 42015 Correggio (RE)
tel. 0522/693.296 - 691.806 • fax 0522/641.105 • e-mail: biblioteca@comune.correggio.re.it

È possibile definire il lavoro di cronista musicale di Tondelli in due modi: personale e narrativo.

Personale perché in ogni articolo, da quello sulle birrerie in provincia alla cronaca del concerto di Leonard Cohen, è evidente la ricerca personale di Tondelli in ambito culturale, i rapporti con le sue opere narrative e con tutta la rappresentazione del suo “scenario” degli anni Ottanta.

Narrativo, in quanto ogni articolo non mira ad analizzare o giudicare il fenomeno musicale (sia esso un artista, una band, un movimento) attraverso gli strumenti della critica istituzionale, ma punta piuttosto, a descrivere, osservare e per l'appunto narrare il fenomeno preso in considerazione. Certe descrizioni, certe pagine hanno infatti la bellezza della sua miglior pagina di prosa creativa.

Così Panzeri nell'introduzione al secondo volume delle opere (cronache, saggi, conversazioni):

[...] La scrittura (di Tondelli) trova una sua variegata modulazione di toni, che varia tra ebollizioni grottesche, ammiccamenti maliziosi, divertissement, note decisamente comiche, uso avveduto di certa retorica, introspezioni, istanti di riflessione, attimi di stupore, accorate malinconie.²

Per analizzare nel migliore dei modi gli interventi a carattere musicale di Tondelli il *corpus* degli articoli è stato ordinato per famiglie tematiche. Tale catalogazione ha portato all'elaborazione di un breve indice degli articoli secondo le seguenti tre categorie: Il Rock (Personaggi, Band e protagonisti della scena musicale rock, punk o *alternative*), I luoghi

² F. PANZIERI, *Introduzione*, in P. V. TONDELLI, *OPERE. Cronache, saggi, conversazioni*, Bompiani, Milano 2001. pag. XIII.

Seminario Tondelli, settima edizione, Correggio, Palazzo dei Principi, 14 dicembre 2007.
Intervento di Salvatore Piombino: *Un percorso parallelo: indici tematici per Tondelli critico musicale*.

della musica (locali, club, discoteche, vecchi e nuovi luoghi della fruizione musicale), Mode, stili, tendenze (riflessioni eterogenee sulle nuove tendenze musicali atteggiamenti e scelte dei cantautori, immaginari e stili di vita).

1. Il Rock

Il Rock secondo il sociologo Maurizio Fabroni, “non è semplicemente un genere musicale di successo. È (se musicalmente lo intendiamo in senso lato) il più importante contesto di formazione di identità paradigmatiche (idoli, se vogliamo) nelle quali si riflettono e diventano intelligibili le culture giovanili”³

Questa breve citazione riportata da Ballestra all’interno del suo saggio su Tondelli sintetizza e restituisce bene l’idea di rock che Tondelli veicola attraverso i suoi articoli su questo argomento: *Una storia che c’era e adesso non c’è più*⁴, *Parliamone, scriviamone*⁵, *Teneri Bronski Beat*⁶, *Morrisey. Trilogia dell’artista da giovane*⁷, *Un bacione a Firenze. Leonard Cohen*⁸, *Il caso Zucchero*⁹.

Sono gli anni ottanta, a quasi trent’anni dalla sua nascita il *rock’n roll* inizia a guardare a se stesso come a un evento di portata storica, a una realtà di costume ma soprattutto culturale, si avvia a ragionare sui propri meccanismi e sul suo ruolo nei diversi contesti sociali.

³ S. BALLESTRA, *Intrappolato in questo rock*, in Pier Vittorio Tondelli, a cura di F. Panzeri in «Panta», n.9 (1992), pagg. 329-335.

⁴ P.V. TONDELLI, *Una storia che c’era e adesso non c’è più*, in «Il Resto del Carlino», 20 maggio 1981.

⁵ ID., *Parliamone scriviamone*, in «Il Resto del Carlino», 16 dicembre 1981.

⁶ ID., *Teneri Bronski Beat*, in «Il Linus», dicembre 1984.

⁷ ID., *Morrisey, Trilogia dell’artista da giovane*, in «Rockstar», giugno 1986.

⁸ ID., *Un bacione a Firenze. Leonard Cohen*, in «Rockstar», agosto 1988.

⁹ ID., *Il caso Zucchero*, in «L’Espresso», 30 luglio 1989.

Seminario Tondelli, settima edizione, Correggio, Palazzo dei Principi, 14 dicembre 2007.
Intervento di Salvatore Piombino: *Un percorso parallelo: indici tematici per Tondelli critica musicale*.

Istituti Culturali del Comune di Correggio Palazzo dei Principi, C.so Cavour, 7 • 42015 Correggio (RE)
tel. 0522/693.296 - 691.806 • fax 0522/641.105 • e-mail: biblioteca@comune.correggio.re.it

Così Tondelli nell'articolo *Una storia che c'era e adesso non c'è più*:

C'è una metropoli, o megalopoli in cui si diffonde rapidamente un contagio, e questo contagio è il rock [...], il suono si diffonde dalle cantine agli studios, ai capannoni, arriva a invadere i confini della megalopoli, ritorna al centro fra un continuo rimestamento di atteggiamenti e pose e modelli e comportamenti e varie riconoscibilità.¹⁰

In questo articolo Tondelli prende spunto dalla recensione del libro di Roberto Antoni, *Stagioni del rock demenziale*¹¹ per descrivere la tendenza della musica rock a riflettere su se stessa e sui suoi tipi. Il libro di Antoni propone, come riportato da Tondelli, aforismi, strofe e un "irresistibile elenco dei rocker" quasi come se si trattasse di un testo di critica *tout court*. Il ragionamento è completato in un secondo articolo *Parliamone, scriviamone*¹² in cui Tondelli recensisce un altro testo, *Province del rock'n roll Geografie dell'arcipelago giovanile*¹³. Il rock, in questo testo, è studiato come un vero e proprio movimento letterario con i suoi protagonisti e le sue forme stilistiche.

A Tondelli interessa molto una lettura del rock come fenomeno sociale e giovanilistico, dove anche una band di giovanissimi amatori del punk di Macerata, i *Gangway* di cui si parla in chiusura, può ottenere spazio su un giornale istituzionale come «Il Resto del Carlino».

¹⁰ ID., *Una storia che c'era e adesso non c'è più*, in «Il Resto del Carlino», 20 maggio 1981.

¹¹ R. ANTONI, *Stagioni del rock demenziale : archeologia fantastica di modelli rock*, Feltrinelli, Milano 1981.

¹² P.V. TONDELLI, *Parliamone scriviamone*, in «Il Resto del Carlino», 16 dicembre 1981.

¹³ *Province del rock'n roll Geografie dell'arcipelago giovanile*, a cura di R. CLARCK, Il lavoro editoriale, Ancona 1981.

Seminario Tondelli, settima edizione, Correggio, Palazzo dei Principi, 14 dicembre 2007.
Intervento di Salvatore Piombino: *Un percorso parallelo: indici tematici per Tondelli critica musicale*.

Per Tondelli è essenziale descrivere il fenomeno in presa diretta. Ne sono esempio gli articoli *Teneri Bronski Beat*¹⁴ e *Un bacione a Firenze. Leonard Cohen*¹⁵. dove vengono descritti, in maniera personale e originale due concerti, quello dei “Bronski Beat” a Berlino nel 1984 e quello di Leonard Cohen a Milano nel 1988.

I primi, i “Bronski Beat”, cantano il disagio e le difficoltà della comunità omosessuale in quella che Tondelli definisce “questa grande e immensa provincia che è l’Europa”. Tondelli in questa band, che oggi definiremmo *alternative*, apprezza la semplicità e l’immediatezza con cui affrontano il tema dell’amore omosessuale, e la capacità di proporsi come modello alternativo¹⁶ (basti pensare a Boy George, Madonna e alle altre cento icone omosessuali nate durante gli anni Ottanta) per i giovani quattordicenni europei.

Il concerto berlinese diventa, altresì, un pretesto per proporre la descrizione e la decodificazione di altri linguaggi non verbali, come quello della moda, trasmessi durante il concerto:

“Guten abend Berlin” è il saluto che Jimmy Sommerville pronuncia compiaciuto entrando, in un tripudio di applausi e grida, sul palcoscenico del Metropoli, teatro-disco di Nollendorfplatz, nel cuore di Berlino Ovest. I suoi compagni, Steve Bronski e Larry Steinbacheck, lo hanno preceduto di pochi istanti, entrando insieme e reggendosi teneri la manina come due collegiali; un bacino sulle labbra e poi via, uno a destra e l’altro a sinistra, ai rispettivi strumenti, come in un minuetto. Qualche accordo, un lampeggiare di luci colorate e subito il marmocchietto dalla voce acutissima, un po’ querula, senza dubbio commovente, appare nella sua normalità: pantaloni grigi e camicetta a mezzes maniche con piccoli disegni color salmone.¹⁷

¹⁴ P.V. TONDELLI, *Teneri Bronski Beat*, in «Il Linus», dicembre 1984.

¹⁵ ID., *Un bacione a Firenze. Leonard Cohen*, in «Rockstar», agosto 1988.

¹⁶ I “Bronski Beat” si ritrovarono all’apice del successo grazie al videoclip del brano “Smalltown Boy” in cui in maniera semplice, diretta e commovente veniva affrontato il tema della violenza e dell’identità omosessuale nella provincia americana.

¹⁷ ID., *Teneri Bronski Beat*, in «Il Linus», dicembre 1984.

Seminario Tondelli, settima edizione, Correggio, Palazzo dei Principi, 14 dicembre 2007.

Intervento di Salvatore Piombino: *Un percorso parallelo: indici tematici per Tondelli critica musicale*.

In questa breve citazione è possibile trovare tutte le caratteristiche dell'immaginario della band, dalla personalità degli artisti al loro *mood*, sino alla definizione del target del loro pubblico.

Il secondo articolo riguarda Leonard Cohen, artista raffinato e autore di alcuni romanzi molto apprezzati dalla critica che esordì nel 1968 come cantautore, mettendo a fuoco uno stile interamente concepito per essere al servizio di versi e brevi trame narrative.

È evidente il trasporto personale e generazionale vissuto dall'autore per l'artista canadese. Tutta la descrizione risulta immersa in uno *spleen* soffuso, in una scrittura "emozionale":

Quando in uno degli innumerevoli bis prima di mandarci tutti a letto recitando un "buonanotte" dall'Antico Testamento, Cohen ha imbracciato la chitarra e ha intonato Suzanne, molti come me non hanno potuto trattenere un luccichio negli occhi. Non tanto per sentimentalismo, né per nostalgia. Piuttosto perché nell'ascoltare quel pezzo si aveva la poetica consapevolezza del nostro divenire. Era in sostanza un momento di pienezza di felicità che fermava per un paio di minuti lo scorrere del tempo, un pezzo di vita sottratto all'angoscia.¹⁸

Il fenomeno è descritto da vicino, in modo da poter restituire al lettore suggestioni e dettagli il più possibile realistici:

Cohen indossa un doppio petto scuro, gessato e una t-shirt nera. La sua faccia è sempre più quella di un boss della mala. Lo sguardo è sornione. Le poche battute che pronuncia ironiche, il suo grazie per il calore del pubblico un semplicissimo: "Thank you friends". Presentandosi dice, alludendo al concerto che si sta svolgendo nello stesso momento all'Arena di Milano: "Vi ringrazio amici, per avermi preferito a George Michael". E giù tutto il teatro.¹⁹

Gli ultimi due testi appartenenti alla categoria tematica del rock sono due:

¹⁸ P.V. TONDELLI, *Un bacione a Firenze. Leonard Cohen*, in «Rockstar», agosto 1988.

¹⁹ *Ibid.*

Seminario Tondelli, settima edizione, Correggio, Palazzo dei Principi, 14 dicembre 2007.
Intervento di Salvatore Piombino: *Un percorso parallelo: indici tematici per Tondelli critica musicale.*

Istituti Culturali del Comune di Correggio Palazzo dei Principi, C.so Cavour, 7 • 42015 Correggio (RE)
tel. 0522/693.296 - 691.806 • fax 0522/641.105 • e-mail: biblioteca@comune.correggio.re.it

*Morrisey. Trilogia dell'artista da giovane*²⁰ pubblicato su «Rockstar» nel 1986 e *Il caso Zuccherò*²¹ uscito su «L'Espresso» nel 1989.

Tondelli dichiara di scegliere gli “Smiths” perché particolarmente intriganti dal punto di vista letterario (“il lato letterario è quello che avvince di più negli Smiths”).

Elabora un paragone che mette in relazione i primi tre album della band con alcuni dei “ritratti dell'artista da giovane” più belli della letteratura occidentale: Werther, Jacopo Ortis, il giovane Holden, Dedalus, il giovane Törless.

Nei testi degli “Smiths” secondo Tondelli sono presenti anche altre interessanti suggestioni letterarie:

In questo immaginario ambiguo in cui piacere e dolore sono inestricabilmente avvinti, in cui la pena della sconfitta diviene il piacere della sensibilità, ecco una sequenza di temi culturali molto Old England, addirittura elfici, elementi di saghe nordiche, di poesie e filastrocche infantili che magicamente sprizzano come spiritelli in alcune composizioni.²²

*Il caso Zuccherò*²³ invece sembra essere l'articolo più “ortodosso” da un punto di vista critico-musicale. Cenni biografici del cantautore si mescolano sapientemente a interessanti digressioni sulla musica R&B e blues. Tondelli prende spunto dal nuovo disco di Zuccherò, annunciato come “il grande successo dell'estate 1989” , per descrivere l'attuale scenario della musica leggera italiana: I Nomadi, L'Equipe 84”, Guccini, Dalla e un giovanissimo Luciano Ligabue.

²⁰ ID., *Morrisey, Trilogia dell'artista da giovane*, in «Rockstar», giugno 1986.

²¹ ID., *Il caso Zuccherò*, in «L'Espresso», 30 luglio 1989.

²² ID., *Morrisey, Trilogia dell'artista da giovane*, in «Rockstar», giugno 1986.

²³ ID., *Il caso Zuccherò*, in «L'Espresso», 30 luglio 1989.

Seminario Tondelli, settima edizione, Correggio, Palazzo dei Principi, 14 dicembre 2007.
Intervento di Salvatore Piombino: *Un percorso parallelo: indici tematici per Tondelli critica musicale*.

2. I Luoghi della musica

La seconda famiglia tematica riguarda i cosiddetti “luoghi della musica”. In questi articoli, Tondelli si occupa delle nuove tendenze che caratterizzano le diverse modalità dell’aggregazione giovanile e dei vecchi e nuovi luoghi della fruizione musicale.

All’inizio degli anni Ottanta il rock ha subito mutazioni profonde, in primo luogo è completamente deceduta la retorica dell’incontro, dell’aggregazione giovanile come metafora delle utopie (politiche e sociali) che circolavano in quegli anni. Negli anni Settanta non ci si riuniva a un concerto rock solo per ascoltare della musica, ma per ricreare un microcosmo collettivo che in qualche modo simulasse la visione del mondo del popolo giovanile (Woodstock, la *Summer of Love*). Questo spirito è sopravvissuto per tutta la durata del decennio per poi tramontare inesorabilmente con l’avvento degli anni Ottanta. Da quel momento in poi ai concerti si andò principalmente per ascoltare la musica. Il senso del collettivo rimase solo nell’energia e nell’entusiasmo suscitato dal fatto di essere in cinquantamila a vivere la medesima esperienza. Così Tondelli descrive la “fauna” presente al concerto dei Police a Reggio Emilia:

[...] Moltissimi hanno i capelli lunghi e i vestiti stracciati; ci sono baleromani, molti punk e altrettanti giovani inguainati in pantaloni di pelle nera, braccialetti con borchie dorate, anelli ai lobi, distintivi e spilloni. Ci sono studenti dall’aria timida, hippy, creativi; ci sono i sopravvissuti dell’epoca dei grandi concerti rock degli anni settanta, che ora hanno trent’anni e se ne stanno dignitosamente seduti a chiacchiere: si vede che la sanno lunga. Ci sono ragazzine vestite di pezze colorate, altre svestite, altre in tute aderentissime, altre con i sottanoni, ci sono ragazzi con i jeans a tubo, altri in jeans stinti, altri in denim di classe; ci sono quelli un po’ mod con giacchetta nera, camicia dal colletto arrotondato, cravattino a stilo e occhiali da sole; ci sono quelli con i capelli lunghissimi e sporchi e pizzetto cristologico che camminano mezzo nudi, ciondolano di qua e di là; ci sono quelli con la test rapata, quelli riccioloni, quelli con i capelli crespi e arruffati come i rasta, quelli con le sottilissime trecchine afro adorne di pendagli e anellini colorati.²⁴

²⁴ ID., *Ballare insieme toglie la paura. Concerto dei Police*, in «Il Resto del Carlino», 5 aprile 1980. Seminario Tondelli, settima edizione, Correggio, Palazzo dei Principi, 14 dicembre 2007. Intervento di Salvatore Piombino: *Un percorso parallelo: indici tematici per Tondelli critica musicale*.

In queste parole abbiamo palese testimonianza di come in quegli anni gli stadi si riempissero essenzialmente per celebrare e autocelebrarsi nel nome dell'edonismo e della superficialità. Il mondo giovanile appare diviso, un mosaico, incomprensibile ai più, dove si ricreano isole di culto impermeabili e spesso prive di interazione. Il riconoscimento per ciascun gruppo diventa elitario. Ogni "tribù" si definisce entro una specifica rete di rapporti e suggestioni e ogni assunzione di comportamento rimane all'insegna dell'illusorio, del passeggero, sostituibile da un'altra completamente divergente.

I concerti non sono l'unico luogo eletto a punto di incontro delle culture musicali giovanili. Tondelli dedica, infatti un ampio intervento su «Il Resto del Carlino»²⁵, alla storia sociale di un locale di Correggio, il *Dream* emblema del "tam tam" notturno e modaiolo dell'intera riviera romagnola. Si parte dagli anni Cinquanta, per attraversare crisi e ristrutturazioni (che ricordano l'epopea alberghiera raccontata in Rimini), cambi di rotta nel gusto giovanile (dai tipi da balera ai discotecari incalliti "con macchine sportive e soldi in tasca"), rapporti con le radio libere. In questo caso «Mondoradio», emittente non autorizzata che trasmette da una pittoresca rocca cinquecentesca e si propone come autorità in campo musicale.

Un altro intervento, *Birreria è più rock*²⁶ pubblicato sul «Il Resto del Carlino» è dedicato alla "riedizione" della taverna di provincia come luogo di fruizione musicale e di aggregazione giovanile. Questa nuova rinascita del locale rustico di provincia è dovuta secondo Tondelli alla "nuova ondata rock, che sconvolge soprattutto le province più

²⁵ ID., *Una storia che c'era e adesso non c'è più*, in «Il Resto del Carlino», 20 maggio 1981.

²⁶ ID., *Birreria è più rock*, in «Il Resto del Carlino», 27 novembre 1981.

Seminario Tondelli, settima edizione, Correggio, Palazzo dei Principi, 14 dicembre 2007.
Intervento di Salvatore Piombino: *Un percorso parallelo: indici tematici per Tondelli critica musicale*.

oscure”²⁷. Le nuove birrerie hanno connotazioni anglosassoni, sono “luoghi in cui è sempre presente una pedana per le esibizioni musicali o un pianoforte per strimpellare quello che si ha in testa”.

3. Mode, stili, tendenze

A questa terza famiglia tematica appartengono gli articoli: *Punk, falce e martello. CCCP fedeli alla linea*²⁸, *La musica è finita*²⁹, *Tra effimero e consumo*³⁰, *Quel bisogno di poesia*³¹, *Francesco Guccini*³², *Versi maledetti. Jim Morrison, Nick Cave*³³. In questi interventi Tondelli punta la sua attenzione su alcune delle tendenze musicali più significative nate durante gli anni Ottanta (come il “rock sovietico” o l’acid music), compie un piacevolissimo studio sociologico sulla morte per overdose di alcune delle più importanti icone musicali del novecento e si sofferma sul rapporto tra poesia e musica rock (tema che verrà ampiamente sviluppato dalla sociologia della cultura durante il decennio successivo). Nell’articolo dedicato alla band italiana dei “CCCP” (trasposizione in caratteri cirillici della sigla U.R.S.S.)³⁴ il racconto della loro carriera e la successiva intervista fungono da pretesto per parlare del fenomeno culturale definito “stile filosovietico” riuscito a imporsi come tendenza egemone non solo in ambito musicale ma anche in letteratura, nel cinema e nella moda:

²⁷ *Ibid.*

²⁸ P.V. TONDELLI, *Punk, falce e martello. CCCP Fedeli alla linea*, in «L’Espresso», 18 novembre 1984.

²⁹ ID., *La musica è finita*, in «L’Espresso», 20 aprile 1986.

³⁰ ID., *Tra effimero e consumo*, in «L’Espresso», 26 febbraio 1989.

³¹ ID., *Quel bisogno di poesia*, in «L’Espresso», 30 giugno 1985.

³² ID., *Francesco Guccini*, in «Rockstar», gennaio 1990.

³³ ID., *Versi Maledetti. Jim Morrison, Nick Cave*, in «Rockstar», febbraio 1990.

³⁴ ID., *Punk, falce e martello. CCCP Fedeli alla linea*, in «L’Espresso», 18 novembre 1984.

Seminario Tondelli, settima edizione, Correggio, Palazzo dei Principi, 14 dicembre 2007.

Intervento di Salvatore Piombino: *Un percorso parallelo: indici tematici per Tondelli critica musicale.*

Si respira aria di Russia. Molteplici e svariati segnali del panorama culturale occidentale, ci informano sul diffuso bisogno di un confronto con l'impero sovietico, senza però gli atteggiamenti caricaturali del passato. Un romanzo come *Gorky Park* di Martin Cruz Smith, per esempio, ha per la prima volta proposto l'immagine positiva di uno sbirro sovietico, Arcady Renko, [...] il film *Mosca a New York* di Paul Mazursky al cui centro sono proposte le struggenti e patetiche vicende di un sassofonista sovietico (Robin Williams) che sceglie, durante una tournée a New York, l'America. [...] Da tempo il Punk mitteleuropeo più spinto adotta come accessori spille, spilloni e gadget che riproducono lettere dell'alfabeto cirillico, falci e martelli, spighe di grano e ciminiere, corazzate, soli nascenti, stelle rosse.³⁵

Tondelli, in questo articolo, concretizza ancora una volta la sua attitudine ad attraversare i diversi linguaggi culturali e a considerarli come una fitta rete di stimoli in cui riconoscere tendenze, stili e cambiamenti di rotta nel gusto popolare.

Nell'affrontare la descrizione del fenomeno della acid music nel breve articolo *Tra effimero e consumo*³⁶, Tondelli punta maggiormente sull'aspetto sociologico in modo da descrivere nel migliore dei modi una tendenza che mira più all'aspetto spettacolare, all'aggregazione, al ballo e al divertimento che alla qualità della musica. Lo scenario proposto dalla acid music è tipicamente postmoderno: le pareti dei locali dipinte con il *day glo*, il colore fosforescente che si illumina sotto la luce nera, luci stroboscopiche proiezioni di immagini, diapositive, televisori a circuito chiuso e naturalmente droghe sintetiche. Questo tipo di scenario, come bene indovina Tondelli, verrà riproposta in chiave diversa durante gli anni Novanta, con la nascita del gruppo dei Chemical Brothers e l'avvento del rito sociale del *rave party*.

³⁵ *Ibid.*

³⁶ ID., *Tra effimero e consumo*, in «L'Espresso», 26 febbraio 1989.

Seminario Tondelli, settima edizione, Correggio, Palazzo dei Principi, 14 dicembre 2007.
Intervento di Salvatore Piombino: *Un percorso parallelo: indici tematici per Tondelli critica musicale*.

Interessante anche l'articolo di costume *La musica è finita*³⁷, incentrato sulle morti famose per overdose, nel panorama rock angloamericano. Tondelli sottolinea l'analogia tra poesia e istinto all'autodistruzione, e compara le vicende dei rocker schiavi della droga come Jim Morrison, Jimi Hendrix, Janis Joplin, Sid Vicious a quelle degli scrittori "maledetti" Baudelaire, Poe, Fitzgerald, Ginsberg.

Infine, in contrasto con la critica ortodossa gli ultimi tre testi *Quel bisogno di poesia*³⁸, *Francesco Guccini*³⁹, *Versi maledetti. Jim Morrison, Nick Cave*⁴⁰ segnano un percorso, attraverso citazioni e profili biografici dei protagonisti, atto a rivalutare la poesia nella musica rock. Tondelli cita Morrison, Cave o gli italiani De André e Guccini, collocandoli all'interno di una fitta "ragnatela" di riferimenti letterari e musicali.

Senza tralasciare una lettura generazionale del fenomeno:

Il bisogno di poesia, bisogno assoluto e struggente negli anni della prima giovinezza è stato soddisfatto da intere generazioni mandando a memoria parole e strofe di canzoni: ballate pop, testi psichedelici, neofuturisti, intimisti, sentimentali onirici, politici, ironici, demenziali...Mentre la poesia colta rimaneva territorio di interpretazioni, esegesi, svolgimenti noiosi sui banchi di scuola; mentre la poesia della neoavanguardia si studiava, con identici modi nelle aule universitarie; mentre i poeti degli anni settanta tentavano di imitare cantautori salendo su improvvisati palcoscenici, nelle piazze e nelle pinete [...].⁴¹

In definitiva, al di là della pagina di giornalismo musicale Tondelli propone in queste righe il suo personalissimo modo di fare cultura del tutto "emozionale", lontano dagli schemi statici e obsoleti di una critica troppo "adulta" e distante dal contesto culturale di cui dovrebbe occuparsi.

³⁷ ID., *La musica è finita*, in «L'Espresso», 20 aprile 1986.

³⁸ ID., *Quel bisogno di poesia*, in «L'Espresso», 30 giugno 1985.

³⁹ ID., *Francesco Guccini*, in «Rockstar», gennaio 1990.

⁴⁰ ID., *Versi Maledetti. Jim Morrison, Nick Cave*, in «Rockstar», febbraio 1990.

⁴¹ ID., *Quel bisogno di poesia*, in «L'Espresso», 30 giugno 1985.

Seminario Tondelli, settima edizione, Correggio, Palazzo dei Principi, 14 dicembre 2007.

Intervento di Salvatore Piombino: *Un percorso parallelo: indici tematici per Tondelli critica musicale*.

INDICI

I seguenti indici raccolgono gli interventi di Pier Vittorio Tondelli dedicati all'ambito musicale. Il primo li ordina cronologicamente, nella loro totalità, i seguenti tre indici catalogano gli articoli per ambito tematico (*Il rock, I luoghi della musica, Mode, stili tendenze*).

Si ricorda che per una visione completa e unitaria dei contributi paranarrativi di Tondelli è essenziale la consultazione di P.V. TONDELLI, *Opere. Cronache, saggi, conversazioni*, a cura di Fulvio Panzeri, Bompiani, Milano 2001.

Indice cronologico degli interventi di Pier Vittorio Tondelli dedicati all'ambito musicale

Per una maggiore utilità e immediatezza dell'indice si è deciso di numerare gli interventi in successione numerica progressiva precedetti dalla lettera C (Cronologia).

- C1 *In quelle vene scorre tanto Rock*, in «Il Resto del Carlino», 11 marzo 1980.
- C2 *Ballare insieme toglie la paura. Concerto dei Police*, in «Il Resto del Carlino», 5 aprile 1980.
- C3 *Una storia che c'era e adesso non c'è più*, in «Il Resto del Carlino», 20 maggio 1981.
- C4 *Birreria è più rock*, in «Il Resto del Carlino», 27 novembre 1981.
- C5 *Parliamone scriviamone*, in «Il Resto del Carlino», 16 dicembre 1981.
- C6 *Punk, falce e martello. CCCP Fedeli alla linea*, in «L'Espresso», 18 novembre 1984.
- C7 *Teneri Bronski Beat*, in «Il Linus», dicembre 1984.
- C8 *Quel bisogno di poesia*, in «L'Espresso», 30 giugno 1985.
- C9 *La musica è finita*, in «L'Espresso», 20 aprile 1986.
- C10 *Morrisey, Trilogia dell'artista da giovane*, in «Rockstar», giugno 1986.
- C11 *Un bacione a Firenze. Leonard Cohen*, in «Rockstar», agosto 1988.
- C12 *Tra effimero e consumo*, in «L'Espresso», 26 febbraio 1989.
- C13 *Il caso Zuccherò*, in «L'Espresso», 30 luglio 1989.
- C14 *Francesco Guccini*, in «Rockstar», gennaio 1990.
- C15 *Versi Maledetti. Jim Morrison, Nick Cave*, in «Rockstar», febbraio 1990.

Seminario Tondelli, settima edizione, Correggio, Palazzo dei Principi, 14 dicembre 2007.
Intervento di Salvatore Piombino: *Un percorso parallelo: indici tematici per Tondelli critica musicale*.

Indice degli articoli ordinati per ambito tematico

IL ROCK:

- Una storia che c'era e adesso non c'è più (C3)*
- Parliamone scriviamone (C5)*
- Teneri Bronski Beat (C7)*
- Morrisey, Trilogia dell'artista da giovane (C10)*
- Un bacione a Firenze (C11)*
- Il caso Zucchero (C13)*

I LUOGHI DELLA MUSICA:

- In quelle vene scorre tanto Rock (C1)*
- Ballare insieme toglie la paura (C2)*
- Birreria è più rock (C4)*

MODE, STILI, TENDENZE:

- Punk, falce e martello (C6)*
- Quel bisogno di poesia (C8)*
- La musica è finita (C9)*
- Tra effimero e consumo (C12)*
- Francesco Guccini (C14)*
- Versi Maledetti (C15)*